

# MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

**99<sup>a</sup> edizione**

**CONCERTI 2021-2022**

8 APRILE TEATRO DEI ROZZI, ORE 21

Π Α Τ Σ Ρ ¥ Æ

**TABULA RASA**

**Chigiana - Siena Jazz Ensemble**

**ELSA MARTIN** voce / **STEFANO AGOSTINI** flauti

**CHRISTIAN THOMA** oboe, corno inglese, clarinetto basso

**LUDOVICO FRANCO** tromba / **COSIMO FIASCHI** sax soprano

**TOBIA BONDESAN** sax contralto

**FRANCESCO PANCONESI** sax tenore

**MARIA VICENTINI** violino e viola / **SARVIN ASA** violoncello

**MICHELE BONDESAN** contrabbasso

**NAZARENO CAPUTO** vibrafono, marimba

**PIERLUIGI FOSCHI, NICHOLAS REMONDINO,**

**GIUSEPPE SARDINA** percussioni

**STEFANO BATTAGLIA** pianoforte, percussioni e direzione

## **FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA**

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglio di Amministrazione*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Revisori dei Conti*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

*Direttore artistico*

NICOLA SANI

*Direttore amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

*Assistente del Direttore artistico*

ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Responsabile Attività Artistiche*

BARBARA VALDAMBRINI

*Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising*

MARIA ROSARIA COPPOLA

*Responsabile Ufficio Contabilità*

ELINA PIERULIVO

## **Formula**

STATI DI AGGREGAZIONE (Fusione)

*Kora*

a Platone 580 a.C. - 495 a.C.

*Principia*

a Isaac Newton 1642-1726

*Origanum majorana*

a Ettore Majorana 1906-1938

*Zephirum*

a Leonardo Pisano "Fibonacci" 1170-1242

*Yuwaka*

a Hideki Yuwaka 1907-1981

## **Particles**

STATI DI AGGREGAZIONE (Condensazione)

*Lichtquant*

*Quarks*

*Charm for Murray Gell-Mann*

*String theory*

## **Atómia**

STATI DI AGGREGAZIONE (Sublimazione)

*Atómia*

*Energhes*

*Kaonic*

*Gigas antis*

STATI DI AGGREGAZIONE (Deposizione)

*Musica di Stefano Battaglia*

Avendo a che fare con un *metalinguaggio* così universale, potente e complesso come la musica, da sempre mi ha appassionato il dialogo tra linguaggi e pensieri diversi, specie se/quando universali a loro volta. Proprio durante il recente percorso compiuto nel “raccontare” in musica il miracolo attraverso le parole di Marco nel suo Vangelo (*Kum!*) e quanto comporta sul piano metafisico, si è innescato il desiderio di confrontarmi con il suo teorico opposto e dunque con la materia, cercando un contatto con la forma concreta per farne emergere tutte le implicazioni possibili, sia sensibili che soprasensibili, strutturali e visionarie al contempo. Sondando i suoi misteri per cercare di definire nel modo più oggettivo i significati di questa parola multiforme, lasciando agli approfondimenti le sue infinite capacità di coinvolgere complementari e opposti come scienza ed esoterismo, religione e filosofia, chimica e matematica, fisica e meccanica, delineando da subito i tanti stimolanti punti di contatto con la *metascienza* musicale, in un senso a-idiomatico e concreto, esclusivamente parametrico, attraverso la materia di cui la musica è fatta a sua volta.

In estrema sintesi e semplicità la materia è tutto ciò che è dotato di una massa e che occupa uno spazio o, ancor più in generale, quanto risulti visibile e percepibile con i nostri sensi.

Le proprietà fondamentali sono volume, massa, peso, densità, durezza, colore, odore, temperatura, conducibilità elettrica e stato fisico. La cosa affascinante è che ciò di cui è fatta la materia (atomi, molecole, particelle) in realtà non è umanamente percettibile, proprio come in questi anni abbiamo imparato essere zone della materia che inglobiamo senza averne coscienza ma di cui subiamo la forza intrinseca, osservando da ogni possibile angolatura il macro dell'immagine di un invisibile e assai combattivo virus assomigliare a una qualche meravigliosa e coloratissima creatura floreale.

Immedie le associazioni con la materia musicale che ne possono derivare, soprattutto in relazione con i parametri costituenti (ciò di cui è fatta la *materia musicale* - il suono, il ritmo, la melodia e l'armonia-) e i parametri narrativi (la dinamica, la continuità, la discontinuità, la densità e la rarefazione).

La materia si divide in *sostanze pure* o *miscugli*, e anche in questo caso le arti espressive hanno quotidiano dialogo con questi argomenti (si pensi al suono, al colore, ai linguaggi). Inoltre un organico orchestrale come il nostro ci porta ad associare direttamente le potenzialità timbriche e armoniche di valori evocativi come purezza o mescolanza, sia da un punto di vista timbrico, ritmico, intervallare e armonico, che di contaminazioni idiomatiche evocanti civiltà musicali diverse. Contaminazioni che nell'ultimo secolo si sono velocizzate in modo impressionante, mettendo a dura prova la riconoscibilità stessa delle identità e dei caratteri nella loro fonte originaria, contribuendo a nuove identità e nuovi caratteri.

Se la materia è tutto ciò che occupa uno spazio, che ha volume e che possiede una massa, *la sostanza* è una porzione di materia che possiede specifiche proprietà fisiche e chimiche.

La materia è la somma delle *molecole*, a loro volta formate da *atomi*. E qui ancora s'innescano in modo affascinante fisica e metafisica, perché se è vero che possiamo vedere, gustare, odorare o udire la materia, non siamo in grado di fare lo stesso con ciò di cui è fatta: non ne abbiamo la percezione.

In una scrittura morfologica musicale, utile alle nostre improvvisazione, ho cercato di determinare dei possibili punti di contatto oggettivo, sia nella esplicita terminologia associativa, sia nella descrizione fenomenica dell'oggetto e delle sue caratteristiche interne. Nel linguaggio comune siamo abituati a designare con l'aggettivo "materiale" tutto ciò che può cadere sotto la percezione diretta dei nostri sensi esterni: diciamo materiale quello che si vede, si tocca, si odora, si gusta e di cui si può udire il suono. Al livello macroscopico, cioè quello della nostra scala umana, questa è una definizione scolasticamente detta operativa adeguata. Nel linguaggio comune chiamiamo, poi, "corpi" gli oggetti (enti) "materiali", specialmente quelli solidi, ma in senso ampio anche i liquidi e gli aeriformi, così come quelli che si possono osservare indirettamente mediante degli strumenti. Con il termine materia viene indicata indistintamente una sorta di tessuto costitutivo dei corpi, indipendentemente da come esso si differenzia nei diversi tipi di corpo. La necessità di introdurre una simile terminologia nasce, in prima istanza, dall'esigenza di distinguere ciò che causa un'esperienza sensoriale da ciò che è all'origine di un'esperienza di natura diversa, come quella interiore del pensare, del provare emozioni, del ricordare e del volere, che si presenta come fondamentalmente imponderabile, immateriale. Le cose si complicano quando si passa ad un'analisi più dettagliata che coinvolge fenomeni come la luce, o ambiti di ricerca come il mondo microscopico, quello biologico, o quello della mente umana. Solo un esame più attento permette di comprendere meglio le caratteristiche di questi mondi e di precisare il significato del termine *materia* anche in rapporto ad essi, allo scopo di rendere pluridimensionale e diminuire la percentuale pretestuosa ambizione del dialogo con la musica, sia attraverso l'improvvisazione che la composizione.

Storicamente si sono venuti a costituire due approcci al problema della materia: un approccio che possiamo chiamare filosoficometafisico e un approccio che oggi qualificiamo come "scientifico". Ciascuno di questi due modi di accostare il problema ci offre degli elementi molto significativi per costruire seriamente il nostro dialogo tra musica e materia, sono tra loro complementari in quanto colgono lo stesso oggetto da punti di vista diversi.

Il desiderio di collegare la materia al mondo musicale offre l'opportunità di affrontarli ed esaminarli entrambi attraverso un punto di vista terzo, musicale: dunque né scientifico, né filosofico, per quanto possibile. Avendo nel corso degli anni coltivato esclusivamente gli aspetti che hanno a che fare con l'articolata diversificazione "qualitativa", o meglio "metafisica", tra diversi modi di accostare l'indagine sulla materia cercherò di rifarmi a un ordine il più possibile neutrale, utile innanzitutto a me per non "schierarmi" istintivamente, né come compositore né come improvvisatore, attraversando tutto il percorso di rivelazione senza ambire ad un controllo della ricerca stessa. Piuttosto ricercando attraverso la musica uno stato di percettivo abbandono, come fa il pesce nell'acqua.

A cura di Stefano Battaglia

## Formula

STATI DI AGGREGAZIONE – Fusione *per Ensemble*

Il passaggio dallo stato solido allo stato liquido

*KORA*

a Platone 580 a.C. - 495 a.C.

Il dialogo più letto di Platone, per secoli, fu il *Timeo*. In esso Platone cerca di sciogliere il dualismo tra il mondo delle idee, eterne e il mondo finito delle cose. Introduce dunque la figura del demiurgo, un artigiano divino cui è affidato il compito di plasmare la materia a immagine somiglianza delle idee. Descrivendo la nascita del mondo Platone si serve di una metafora biologica: il mondo in cui viviamo ha un padre e una madre: il padre è il mondo delle idee mentre la madre è la materia (la parola materia deriva dal latino *mater*). Secondo Platone il padre fornisce la forma mentre la madre la materia, ossia la condizione per la realizzazione di qualsiasi cosa. Chiama la madre anche *ricettacolo delle forme* per il fatto che la materia è il luogo in cui vengono ricevute le forme e *kora*, *spazio* (in greco *kora* è regione, ma con valore astratto, spazio, appunto): la parola *kora* dà proprio l'idea dell'estensione pura, senza alcuna forma, che comporta il fatto che può assumerle tutte.

*PRINCIPIA*

a Isaac Newton 1642-1726

Isaac Newton rese la gravità matematicamente rigorosa nel suo *Principia*. Il gravitone, la non ancora osservata particella associata alla forza di gravità, è una delle più antiche particelle ipotetiche. Prende il nome dal Francese Antico *gravité* ovvero *serietà, raccoglimento*. La radice latina *gravis* – pesante – fu riadattata per uso scientifico come *gravità* per intendere *peso*.

*ORIGANUM MAJORANA*

a Ettore Majorana 1906-1938?

Nella fisica delle particelle “il numero leptonic” è la differenza tra il numero di leptoni e quello di antileptoni che partecipano a una reazione. Un *majorone* è un ipotetico tipo di bosone proposto come soluzione di problemi con la conservazione del numero leptonic che si ritiene sussistano in alcune collisioni ad alta energia. Il nome *majorone* deriva dai fermioni di Majorana, battezzati in onore del fisico siciliano Ettore Majorana, scomparso misteriosamente ancora giovanissimo, il quale ipotizzò l'esistenza di particelle aventi se stesse come antiparticelle.

## ZEPHIRUM

a Leonardo Pisano "Fibonacci" 1170-1242

Il matematico italiano Leonardo Pisano detto Fibonacci con il termine *zephirum*, col significato di "zero", dall'Arabo *sifr*, "nulla". *Sifr* è verosimilmente la traduzione del Sanscrito *sunya-m*, "spazio vuoto, deserto". Come i bosoni W, i bosoni Z sono i mediatori della forza nucleare debole. A differenza dei primi, i bosoni Z non hanno carica, per cui gli scambi di bosoni Z vengono definiti *interazioni tra correnti neutre*. Alcune teorie sostengono che la Z stia per "zero" a causa del carattere neutro della corrente. Zero affonda le sue radici nel Latino Medievale *zephirum*.

## YUKAWA

a Hideki Yukawa 1907-1981

I mesoni sono particelle composte da un quark e da un antiquark. Inizialmente i mesoni venivano definiti "elettroni pesanti" – dal momento che le loro masse erano intermedie tra quelle del protone e dell'elettrone – o "particelle U", per la loro natura sconosciuta (*unknown*), o ancora "particelle di Yukawa" dal fisico giapponese Hideki Yukawa (Premio Nobel nel 1949), che per primo li teorizzò nel 1935. Carl Anderson e Seth Neddermeyer, co-scopritori del muone, suggerirono di chiamare la particella "mesotrone", dalla parola greca *mesos*, "centro," per via della loro massa intermedia. Nel 1939, il fisico Homi J. Bhabha, propose la versione abbreviata "mesone".



## STATI DI AGGREGAZIONE

Tutti i materiali esistenti sono formati da piccolissime particelle in continuo, incessante movimento, che siano atomi o molecole. Gli atomi sono le particelle singole più semplici, mentre le molecole sono formate da due o più atomi, uguali o diversi, legati tra loro. È molto semplice dunque immaginare l'atomo come identità musicale unica, a solo, e le particelle come combinazione. Una delle prime idee spontanee è stata proprio quella di immaginare l'Ensemble in sé come materia e noi atomi e molecole in grado di combinarsi, aggregarsi, agganciarsi, coagularsi allo scopo di determinare l'oggetto musicale. Gli atomi, le più piccole parti costituenti la materia, possono legarsi tra loro a formare le molecole e come dalla loro unione derivi la formazione degli aggregati macroscopici che costituiscono la materia. Gli stati di aggregazione sono basati sul movimento di questi aggregati, la loro trasformazione da aeriforme a liquido (condensazione) e da liquido a aeriforme (evaporazione), da solido a liquido (fusione) e da liquido a solido (solidificazione), da solido ad aeriforme (sublimazione) e da aeriforme a solido (deposizione).

### **Particles**

Il pensiero di mettere in musica le particelle nasce dalla natura doppia (fisica e metafisica) del principio stesso della materia: le particelle di fatto ne sono la struttura fisica ma in sé a occhio nudo percettivamente invisibili. Nel corso degli anni i fisici hanno assegnato un nome ai più piccoli costituenti del nostro universo. Questo è una parte del pantheon di particelle cresciuto nei secoli parallelamente allo sviluppo della fisica.

### STATI DI AGGREGAZIONE – Condensazione *per Ensemble*

Il passaggio dallo stato aeriforme allo stato liquido

#### *LICHTQUANT*

I *fotoni* sono talvolta chiamati particelle di luce. Fotone deriva dal greco *phos*, luce. Il termine fu accettato ufficialmente nel 1927, dopo che Arthur Compton vinse il Nobel per la scoperta della diffusione Compton, un fenomeno che dimostrò in maniera inconfutabile che la luce era quantizzata. L'origine moderna dell'idea di luce come particella risale al 1901 e fu ripresa da Albert Einstein, il quale fece riferimento a pacchetti d'onda di luce separati con l'espressione *das Lichtquant* o *il quanto di luce*.

## QUARKS

I *quarks* sono le particelle elementari che formano gli adroni, quali protoni e neutroni, nonché particelle più esotiche e stati della materia come il quark-gluon plasma. Nel suo saggio *Il Quark e il Giaguaro* Murray Gell-Mann scrive, a proposito del nome: «Nel 1963, quando assegnai il nome “quark” ai costituenti fondamentali del nucleone, mi venne in mente prima di tutto il suono, privo di spelling, che avrebbe potuto essere “kwork”. Poi, nel corso di una delle mie periodiche letture di Finnegans Wake, di James Joyce, m’imbattei nella parola “quark” contenuta nella frase “Three quarks for Muster Mark”. Poiché “quark” (che indica, in primo luogo, il grido del gabbiano) era stato scelto chiaramente per far rima con “Mark,” nonché con “bark” e altre parole simili, dovevo trovare una giustificazione per pronunciarlo “kwork.” Ma il romanzo dipinge il sogno del gestore di un pub di nome Humphrey Chimpden Earwicker. Tipicamente, i vocaboli presenti nel testo sono costruiti mescolando diverse fonti, come le parole “portmanteau” di Alice attraverso lo specchio. Di tanto in tanto nel libro s’incontrano frasi che in parte richiamano le ordinazioni dei clienti. Ragionai, perciò, che forse una delle molteplici fonti dell’esclamazione “Three quarks for Muster Mark” era “Tre quarti per il Signor Mark”, nel qual caso la pronuncia “kwork” non sarebbe stata del tutto immotivata. Ad ogni modo, il numero tre corrispondeva perfettamente alle diverse modalità in cui i quark si presentano in natura». Il brano si riferisce ai quarks top e bottom: molti scienziati, in maniera ufficiale, li chiamarono *truth* e *beauty*. Il fisico Haim Harari diede loro dei nomi destinati a rimanere. Per conservare le iniziali “t” e “b” e creare delle adeguate controparti rispetto ai quark up e down, Harari li battezzò quark top e bottom.

## CHARM FOR MURRAY GELL – MANN

Alcuni accademici sospettano che il quark dell’epopea joyciana derivi dal tedesco quark, ossia un tipo di cagliata. I fisici hanno scoperto sei tipi di quark, detti up, down, strange, charm, top e bottom. Il fisico americano Murray Gell-Mann, Nobel nel 1969 per lo studio sulle particelle elementari ha scritto: «Abbiamo chiamato il nostro costruito ‘charmed quark’ perché eravamo affascinati e compiaciuti della simmetria che essi apportavano al mondo subnucleare». “Charm”, con il significato di “dono della piacevolezza”, deriva dal Latino *carmen* “canzone, verso, incanto”.

## STRING THEORY

In fisica teorica la teoria delle stringhe è una teoria ancora in fase di sviluppo che tenta di conciliare la meccanica quantistica con la relatività generale e che potrebbe costituire una possibile teoria del tutto. Si basa su particelle supersimmetriche, e la Supersimmetria è una teoria che raddoppia il numero di particelle presenti nel modello standard della fisica delle particelle. Essa afferma che ogni particella possiede un "super" (in quanto solitamente più massivo) partner.

## Atómia

STATI DI AGGREGAZIONE – Sublimazione *per Ensemble*

Il passaggio dallo stato solido allo stato aeriforme

## ATÒMIA

*per 16 strumenti*

Dal greco *atōmus*, indivisibile, privativo di tagliare. Nella filosofia naturale dell'antichità, nell'ambito delle dottrine della limitata divisibilità della materia, ciascuna delle particelle semplici (invisibili, inalterabili e indeformabili) di cui è costituita ogni sostanza, muovendosi nel vuoto, urtandosi reciprocamente e componendosi in vario modo (erano infatti immaginate con ganci e protuberanze), danno luogo alle cose così come appaiono. Nella fisica e nella chimica contemporanee, il termine passa a indicare la configurazione stabile di masse e di cariche elettriche elementari, positive e negative, nella quale consiste la struttura intima della materia: l'atomo consta di un nucleo (in cui si concentrano massa e protoni), e di *elettroni*, in moto attorno al nucleo.

Da qui l'idea di affidare delle serie di suoni temperati (da sfruttare sia timbricamente che ritmicamente, sia melodicamente che armonicamente) attraverso il nome dato agli atomi o agli scienziati che li hanno studiati in combinazione con le note estrapolate dall'alfabeto timbrico-numerico.

Nella storia del pensiero moderno l'atomo è la componente ultima della materia, oggetto di varie ipotesi speculative elaborate originariamente da scienziati filosofi come Giordano Bruno (1548-1600) e Galileo Galilei (1564-1642) in contrapposizione alle dottrine aristoteliche, poi infine sviluppate da Isaac Newton (1643-1727) per spiegare, in forma essenzialmente geometrico-meccanica, le proprietà fisiche dei corpi nonché vari fenomeni naturali (teorie corpuscolari della luce, del calore, dell'elettricità) in alternativa alle concezioni di Cartesio (1596-1659) e Leibniz (1646-1716) in base alle quali la materia è continua, suddivisibile all'infinito, estesa in tutto lo spazio e sede di movimenti ondulatori o comunque di processi di propagazione continua.

## ENERGHES

*per sax alto, tromba, sassofoni, archi, pianoforte e percussioni*

L'*atomo eccitato* è quello in cui gli elettroni occupano livelli energetici più alti (si parla allora di stati eccitati) di quelli occupati normalmente (stato fondamentale).

## KAONIC

*per pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, arpa, vibrafono, tromba, sax soprano, sax tenore, oboe, voce e percussioni*

L'*atomo esotico*, ha il nucleo o uno degli elettroni sostituito da un'altra particella, per es. un elettrone sostituito da un muone (atomo *muonico*), da un mesone K (atomo *kaonico*). Diversamente dai quark *up* e *down*, i quark *strange* furono osservati prima dello sviluppo del modello a quark, quali costituenti di particelle composite chiamate *kaoni*. Tali particelle furono giudicate "strane" perché avevano una vita insolitamente lunga, dato che alcuni dei loro decadimenti si verificavano tramite la forza debole.

## GIGAS ANTIS

*per contrabbasso e strumenti*

L'*atomo gigante*, o atomo di Rydberg ha dimensioni anormalmente grandi che dipendono dal valore quantico azimutale, con una forma sferica o disco circolare. La sua presenza è stata riconosciuta nello spazio interstellare dove permane indisturbato a causa della bassa densità di materia presente e per tempi abbastanza lunghi, decadendo lentamente allo stato fondamentale.

## STATI DI AGGREGAZIONE – Deposizione *per Ensemble*

Il passaggio dallo stato aeriforme allo stato solido

Il progetto **Tabula Rasa-Chigiana/Siena Jazz Ensemble** è nato dalla volontà di creare una formazione in residence che riunisse l'esperienza dei nuovi linguaggi musicali dell'Accademia Chigiana con quella di Siena Jazz University nel campo dell'improvvisazione.

L'ensemble infatti, nasce in seguito alla creazione dei corsi della sezione "New Sounds" nella Chigiana Summer Academy e in linea con la tradizione ventennale dei laboratori di tecniche dell'improvvisazione tenuti a Siena Jazz da Stefano Battaglia.

Nel 2019 le due istituzioni hanno incrociato i percorsi per dar vita a un ensemble performativo stabile, combinando i migliori talenti formati nei corsi delle due istituzioni di formazione e alto perfezionamento musicale della città di Siena.

Come per ogni progetto culturale ambizioso, l'ensemble ha l'obiettivo di unire i saperi, abbattere i confini fra i generi, gli stili, le pratiche consolidate, in un'ottica contemporanea senza negare mai la convivenza possibile di sviluppi innovativi e legami con la tradizione musicale.

Dopo il debutto alla quinta edizione del Chigiana International Festival "Out of nature" l'Ensemble Tabula Rasa, diretto dal pianista Stefano Battaglia, si sta affermando sempre di più sulla scena nazionale e internazionale e nel 2021 sta realizzando la sua prima produzione discografica.

## **Biografia**

**Stefano Battaglia** ha cominciato la sua carriera pianistica da giovanissimo, suonando soprattutto repertorio barocco per tastiera sia in Italia sia all'estero. Attivo nel campo del jazz dalla metà degli anni '80, ha collaborato con i più importanti artisti della scena internazionale, fra cui Lee Konitz, Kenny Wheeler, Dewey Redman, Tony Oxley, Barre Phillips, Steve Swallow, Enrico Rava, Aldo Romano, Bill Elgart, Dominique Pifarély, Jay Clayton, Pierre Favre. Ha trasposto in musica il ciclo dei 56 Sonetti ad Orfeo di R. M. Rilke, ha dedicato molti lavori ai mistici come Juan de la Cruz e Jelaleddin Rumi, alle figure di musicisti e compositori come Bill Evans e Alec Wilder, artisti come Pier Paolo Pasolini e Mark Rothko. Dal 2004 registra come leader per ECM. Dal 1988 insegna presso Siena Jazz, dove è docente di tecniche dell'improvvisazione per il triennio e per il biennio di Siena Jazz University. Dal 2018 è docente presso l'Accademia Chigiana e dirige il progetto Tabula Rasa - Chigiana Siena Jazz Ensemble.

## PROSSIMI CONCERTI

14 APRILE 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

**Omaggio a César Franck**

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

**MATILDE AGOSTI** violoncello

**VIERI-MARCO GIOVENZANA** contrabbasso

**MARIA CHIARA FIORUCCI** arpa

**GUGLIELMO PIANIGIANI** pianoforte

Musiche di **Rossini, Mendelssohn-Bartholdy, Franck**

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

15 APRILE 2022, CHIESA DI SAN MARTINO, ore 22

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

Musiche di **De Victoria**

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e dell'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

7 MAGGIO 2022, TEATRO DEI RINNOVATI, ore 21

**Concerto di chiusura**

**ORT - ORCHESTRA DELLA TOSCANA**

**ALESSANDRO CADARIO** direttore

**LORENZA BORRANI** violino / **ENRICO DINDO** violoncello

**PIETRO DE MARIA** pianoforte / **GIOVANNI SCIFONI** voce recitante

Musiche di **Respighi, Ghedini, Čajkovskij**



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927

con il contributo di



ChiantiBanca



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena  
Siena Est

media partner

LA NAZIONE

RADIO  
SIENA  
TV  
RADIO FREQUENZA 101.7 - CANALE 33

siena news

Canale 3

Gazzetta  
di Siena

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

